

**OGGETTO:** Dichiarazione finalizzata a stabilire se il progetto debba essere sottoposto, ovvero escluso dalla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA – Progetto “**Impianto di cremazione mediante smaltimento/incenerimento D10 di carcasse di animali domestici da affezione**” ubicato in Via dei Mestieri n.30 nel Comune di **Bellante (TE)**.

(Sezione per il proponente)

La Sottoscritta **KATARZYNA BLASZCZYK**

Nata a

il e residente nel

Prov. di in

n. CAP in qualità di titolare dell'impresa individuale

**WATER PROOFING DI BLASZCZYK KATARZYNA**

C.F. / P.I. **01857950677**

con sede legale nel Comune di **MARTINSICURO** Prov. di **TE**

Via **Via Umbria** n. **1** CAP **64014**

Telefono Fax --

e-mail **waterproofing66@gmail.com**

P.E.C. (se disponibile) **water.proofing@aruba.it**

(Sezione per il tecnico)

La Sottoscritta **MARTA DI NICOLA**

Nata a

il e residente nel Comune di

Prov. di

in qualità di tecnico incaricato dal proponente, iscritto all'Ordine professionale **degli Ingegneri della Provincia di Pescara al n. A/1730**

con sede legale nel Comune di **PESCARA** Prov. di **PE**

Via **Gaetano Braga** n. **2/C** CAP **65129**

Telefono Fax --

e-mail **dinicolamarta@yahoo.it**

P.E.C. (se disponibile) **marta.dinicola@ingpec.eu**

A conoscenza che, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti dal codice penale e da leggi speciali in materia oltre che la decadenza dei benefici eventualmente conseguiti,

### DICHIARANO

- ☒ che il progetto presentato attiene ad una nuova realizzazione
- ☐ che il progetto presentato è una modifica sostanziale o estensione di opere esistenti
- ☐ che il progetto presentato attiene al rinnovo, senza modifiche, di autorizzazione di opere / impianti esistenti
- ☐ che il progetto presentato è una modifica o estensione di un progetto compreso nell'allegato IV del D.Lgs. 152/2006 già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione
- ☐ che il progetto presentato è una modifica o estensione di un progetto compreso nell'allegato III già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione e che la modifica od estensione del progetto non è inclusa tra quelle definite alla lettera ag) dell'allegato III del D.Lgs. 152/2006
- ☐ che il progetto presentato è compreso nell'allegato III e serve esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che l'opera o intervento in progetto non sarà utilizzata per più di due anni
- ☒ che in merito all'aspetto urbanistico, il progetto deve essere approvato dal Comune di Bellante.

### 1 – CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 1.a – Breve descrizione del progetto (con particolare riferimento alle finalità e agli elementi dimensionali)

Presso il capannone ubicato in Via dei Mestieri n.30 nel Comune di Bellante (TE), la Società intende avviare un'attività di cremazione mediante incenerimento (D10) di carcasse di animali domestici da affezione.

Tali spoglie possono essere identificate dal seguente codice CER: 180203. A seguito di valutazioni circa l'attuale bacino di utenza e la potenzialità del forno crematorio da installare, si ritiene che il quantitativo massimo di carcasse da incenerire sarà pari a circa 115 ton/anno. Considerando che l'attività lavorativa verrà svolta per un totale di circa 240 giorni l'anno, si ottiene un quantitativo di 0,48 ton/giorno.

La potenzialità istantanea massima corrisponde a 500 kg, ovvero alla capacità della cella frigo che sarà installata nella camera ante-combustione.

Il ciclo di cremazione sarà svolto all'interno del capannone, nell'area di combustione e su pavimentazione industriale. Le ceneri ottenute, qualora non saranno restituite ai proprietari delle carcasse, saranno raccolte in contenitori, disposti nella camera di post-combustione e successivamente avviate a smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

Il sito ha un'estensione complessiva di circa 1200 m<sup>2</sup>, di cui circa 260 m<sup>2</sup> saranno costituiti dalla porzione del capannone da destinare all'attività di cremazione. La suddivisione delle aree di lavorazione è riportata nell'elaborato planimetrico in allegato.

Per la pesatura dei materiali in ingresso, la Ditta impiegherà una bilancia, da predisporre all'interno del locale laboratorio.

**Per ciò che concerne l'obbligo alla valutazione di assoggettabilità ambientale, la normativa di riferimento è rappresentata dalla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, e in particolare dall'Allegato IV, punto 7, lett. z.a) cita testualmente:**

**“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i”.**

**Il progetto non prevede lo svolgimento delle operazioni di cui alle lettere da D2, D8 e da D13 a D15, né la gestione di rifiuti pericolosi; pertanto l'attività in oggetto non è ricompresa tra quelle elencate in allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008.**

**L'impianto pertanto non risulta sottoposto al procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..**

**1.b – Cumuli con altri progetti** (in assenza di dichiarazione, la verifica di cumulo con altri progetti è effettuata dall'Autorità competente sulla base delle banche dati e / o documentazione in possesso e accessibile all'A.C.):

Il territorio di ubicazione dell'opificio si trova a circa 1 km di distanza da Bellante Stazione; è inoltre interessato dalla presenza di altre attività produttive / industriali, in quanto localizzato nella Zona Industriale / Artigianale di Bellante.

**1.c – Utilizzazione delle risorse naturali** (indicare la quantità di risorsa naturale – acqua e suolo - utilizzata):

Il processo produttivo previsto non richiede l'utilizzo di particolari materie prime e di risorse naturali.

Al contrario il principale scopo dell'attività è quello di fornire un servizio alla cittadinanza, mediante l'incenerimento delle carcasse di animali da affezione, di cui si voglia eventualmente conservare le ceneri.

**1.d – Produzione di rifiuti** (indicare delle tipologie di rifiuti – pericolosi e non pericolosi – e quantità di rifiuti prodotti annualmente):

I rifiuti prodotti dallo svolgimento dell'attività di cremazione deriveranno dalle operazioni di cremazione; pertanto, saranno costituiti dalle ceneri delle spoglie incenerite e saranno di natura non pericolosa. Tali materiali verranno temporaneamente stoccati nella camera di post-combustione all'interno di contenitori e, qualora non restituiti ai proprietari degli animali deceduti, saranno periodicamente avviati presso idonei impianti di recupero/smaltimento, regolarmente autorizzati, adempiendo a tutti gli obblighi di legge previsti dalla normativa di settore per la corretta gestione (Parte Quarta del TUA).

Le principali tipologie di rifiuti sono individuate dal codice CER 190114.

Le relative quantità verranno annualmente dichiarati mediante la presentazione della dichiarazione MUD e la compilazione semestrale dell'ORSO.

Dalla relativa data di entrata in vigore, la gestione documentale avverrà attraverso l'impiego del RENTRI.

**1.e – Inquinamento e disturbi ambientali** (descrivere gli eventuali possibili inquinamenti su suolo, aria, acqua e gli eventuali possibili disturbi ambientali con particolare riferimento ad odore, rumore, emissioni, scarichi idrici):

In relazione alle matrici suolo / sottosuolo ed acque sotterranee, non si rilevano fonti di potenziale contaminazione.

L'unica tipologia di refluò che potrà originarsi dal processo lavorativo, deriverà dalle operazioni di pulizia delle superfici/pavimentazioni effettuate periodicamente al fine di mantenere le corrette condizioni igienico-sanitarie. Tali scarichi, unitamente a quelli assimilabili ai domestici provenienti dai servizi igienici a disposizione del personale impiegato verranno convogliati in una cisterna di accumulo e successivamente gestiti come rifiuto speciale mediante spurgo.

Poiché la zona è sprovvista di una rete fognaria delle acque bianche e non essendo presente alcuna condotta fognante entro un raggio di 200 mt, le acque meteoriche dilavanti il piazzale esterno e la copertura del capannone saranno captate mediante una rete di pozzetti-tubi in PVC-chiusino-caditoie e successivamente scaricate verso il fiume Tordino. Poiché l'attività non rientra nelle casistiche generali dei settori produttivi di cui all'art.17, commi 1 e 2, della L.R. 31/10, ed essendo l'area impermeabilizzata esterna (piazzale pavimentato) < 1000 mq, si ritiene che il dilavamento della superficie esterna dalle acque di pioggia non possa costituire un potenziale fattore di inquinamento; l'Impresa è pertanto esonerata dalle prescrizioni di cui agli artt. 18-19 della LR 31/10.

Dall'attività di cremazione verrà generato un punto di emissione convogliata in atmosfera, denominato E1; tale punto sarà provvisto di un idoneo impianto di abbattimento ad umido di tipo SCRUBBER.

Il ciclo produttivo non darà origine ad emissioni convogliate o diffuse.

La tipologia di attività non ricade inoltre nell'elenco degli impianti e delle attività aventi un potenziale impatto odorigeno, così come riportati nella Tabella 1 degli "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs.152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività", con riferimento al Decreto direttoriale 28 giugno 2023, n. 309.

La procedura istruttoria applicabile al caso in esame è identificata, secondo la Tabella 2 degli "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs.152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività", in base alla tipologia di stabilimento che risulta nuovo, vista l'attività da avviare, e tenendo conto dell'assenza di un potenziale impatto odorigeno (Tab.1): il predetto Decreto 309/2023 prescrive "nessuna azione necessaria".

#### **1.f – Rischio incidenti** (valutare e descrivere i possibili incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze e le tecnologie utilizzate):

Considerata le caratteristiche dell'area interessata, la tecnologia utilizzata, la conformità alle normative di settore e l'attenzione nel rispetto delle procedure, in base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e al fine di curare sia gli aspetti ambientali che di sicurezza dei lavoratori, la Ditta intende aggiornarsi, mediante corsi di formazione periodica, in materia di sicurezza, sui rischi potenziali connessi al ciclo produttivo e sulle relative procedure da implementare presso lo stabilimento (sensibilizzazione circa gli aspetti ambientali, rispetto dei limiti di emissione, risparmio di risorse e di energia, ecc.).

**1.g – Descrizione delle misure previste** per evitare, ridurre e possibilmente compensare effetti negativi significativi rispetto i fattori evidenziati al punto 1.e, nonché per evitare e/o ridurre i rischi di incidenti derivanti da sostanze e/o tecnologie utilizzate:

Le modalità operative che la Ditta intende attuare sono volte a ridurre sensibilmente la possibilità che si verifichino impatti sull'ambiente circostante e sulla popolazione residente. Inoltre, prevedendo di svolgere l'intero ciclo lavorativo all'interno del capannone, si garantirà un maggior grado di sicurezza nei confronti di possibili fenomeni di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee.

Poiché la zona è sprovvista di una rete fognaria delle acque bianche e non essendo presente alcuna condotta fognante entro un raggio di 200 mt, le acque meteoriche dilavanti il piazzale esterno e la copertura del capannone saranno captate mediante una rete di pozzetti-tubi in PVC-chiusino-caditoie e successivamente scaricate nel fiume Tordino.

Il punto di emissione in atmosfera di tipo convogliato sarà dotato di impianto di abbattimento ad umido tipo scrubber.

#### **1.h – Descrizione sommaria delle alternative possibili e ragioni della scelta adottata:**

L'impresa si pone come obiettivo quello di incenerire le carcasse di animali da affezione e di restituire le ceneri ottenute ai proprietari, o in alternativa, inviarle a smaltimento.

Tale modalità impedisce il conferimento delle spoglie di animali all'interno di cimiteri specifici, peraltro scarsamente diffusi sul territorio, garantendo un servizio alla cittadinanza.

## **2 – LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

**2.a – Descrizione del territorio** (descrivere l'attuale uso del territorio in cui si inserisce l'opera in progetto anche in relazione della ricchezza relativa, della qualità o della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona):

Secondo il Piano Regolatore del Comune di Bellante, il sito ricade nella zona definita D1 Insediamenti industriali, artigianali esistenti. La carta del Vincolo Idrogeologico, il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni e il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (rischio/pericolosità) non evidenziano la presenza di vincoli nelle aree interessate dal progetto.

Essendo esterna a parchi naturali e riserve regionali/nazionali, in corrispondenza dell'area di ubicazione del sito non si riscontra la presenza di specie di particolare pregio. Nei pressi dell'impianto non sono inoltre presenti specchi d'acqua demaniali o censiti nel PRP.

**2.b – Indicare se il progetto ricade in:**

zone umide	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
zone costiere	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
zone montuose o forestali	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
riserve e parchi naturali	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Siti Natura 2000 della Regione Abruzzo: siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alle Direttive 9/409/Cee,92/43/Cee	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Zone ad alta densità demografica	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Zone di importanza storica, culturale e archeologica	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Territorio con produzione agricola di particolare qualità e tipicità di cui all'art.21 del D.Lgs. 228/2001	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui all'art.94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., limitatamente alle "Zone di rispetto"	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no
Altro *	<input type="checkbox"/> si	<input checked="" type="checkbox"/> no

\*Eventuali altre zone "attenzionate" individuato dall'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale

**3 – NATURA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE**

**3.a – Natura dell'impatto potenziale** (descrivere i possibili impatti provocati dall'opera)

L'opera in esame risulta essere compatibile con l'ambiente in cui si inserisce in relazione agli impatti sulle varie componenti ambientali. L'area non determina inoltre particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo determinato dalla tipologia di attività, né si prevedono effetti cumulativi sulla viabilità locale.

**3.b – Portata dell'impatto** (area geografica e densità della popolazione interessata)

Geograficamente, l'impianto di recupero è ubicato in Via dei Mestieri n.30 Comune di Bellante (TE); dal punto di vista catastale, l'area risulta individuata al Foglio di mappa n.50, part. n.398.

Trovandosi nella zona industriale, nelle immediate vicinanze non si riscontra la presenza di funzioni sensibili quali case di riposo, scuole, ospedali.

**3.c – Natura transfrontaliera dell'impatto**

L'attività non ha natura transfrontaliera.

**3.d – Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto**

Come detto, tutti i potenziali fattori impattanti derivanti dalla tipologia di attività descritta sono stati minimizzati.

### 3.e – Probabilità dell’impatto

Come detto, tutti i potenziali fattori impattanti derivanti dalla tipologia di attività descritta sono stati minimizzati.

### 3.f – Durata, frequenza e reversibilità dell’impatto

Come detto, tutti i potenziali fattori impattanti derivanti dalla tipologia di attività descritta sono stati minimizzati.

Martinsicuro (TE), 2 dicembre 2024

Firma del proponente <sup>1</sup>

**WATER PROOFING**  
**Di Blaszczyk Katarzyna**  
Via Umbria 11 - 64014 Martinsicuro (TE)  
P.Iva: 01857950677

Firma del tecnico <sup>2</sup>



<sup>1</sup> Firma per esteso e leggibile del proponente – allegare copia documento di riconoscimento in corso di validità

<sup>2</sup> Firma per esteso e leggibile del Tecnico abilitato incaricato – allegare copia documento di riconoscimento in corso di validità